

permesso di focalizzare le indagini su di un soggetto sospettato di riciclare capitali illecitamente accumulati da una cosca nonché di individuare capitali occultati, di origine illecita, per circa 17-20 miliardi di lire³¹.

3.2.4. Altre attività non collegate all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette

Nel 2009 la Direzione investigativa antimafia ha concluso ulteriori indagini, non derivanti dall'approfondimento investigativo di segnalazioni, finalizzate principalmente all'aggressione di patrimoni illecitamente acquisiti.

Dalle investigazioni eseguite non sono emersi elementi che inducano a ritenere l'adozione di nuove tecniche di riciclaggio da parte della criminalità organizzata. La metodologia criminale è infatti quella tradizionalmente nota:

- reimpiego di capitali effettuato attraverso l'interposizione di soggetti estranei all'organizzazione
- l'intestazione fittizia di beni mobili e immobili
- reinvestimento, a mezzo di prestanome, in attività economiche
- acquisizione di attività economiche a seguito di usura ed estorsioni.

I risultati più significativi conseguiti, nel 2009, sono stati ottenuti:

- nei confronti di una delle più agguerrite organizzazioni criminali aderenti alla "camorra", con conseguente sequestro preventivo di beni immobili e di 4 società per un valore complessivo pari a 25 milioni di euro;
- nei confronti di un imprenditore siciliano, operante nel settore del calcestruzzo, e già condannato in via definitiva per il reato di cui all'articolo 416 bis c.p., associazione di tipo mafioso, ritenuto in collegamento con un noto mafioso tuttora latitante. A conclusione delle indagini si è proceduto al sequestro preventivo di beni per un valore di 400 milioni di euro;
- nei confronti di un avvocato tributarista di Milano con esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare con applicazione degli arresti domiciliari. Tale provvedimento restrittivo è il completamento di un'indagine di polizia giudiziaria svolta nei confronti di un imprenditore siciliano, che aveva posto in essere condotte finalizzate a sottrarre beni a provvedimenti ablativi mediante intestazione fittizia a terzi. Le ingenti disponibilità finanziarie, riconducibili a cosa nostra, erano state trasferite all'estero mediante la

³¹ Gli accertamenti condotti entro il 31 dicembre 2009 avevano evidenziato l'esistenza di una rilevante somma di denaro (ammontante a circa 17-20 miliardi del vecchio conio), riveniente dalle attività delittuose di un capo cosca. Il soggetto, latitante, era deceduto durante la latitanza e la somma era stata suddivisa successivamente tra i familiari. Nel corso del tempo la stessa è stata reinvestita dal faccendiere richiamato nella relazione, in beni mobili, immobili e società riconducibili a prestanome, secondo le direttive impartite dalla famiglia del de cuius.

complicità di un banchiere elvetico. In particolare dalle indagini, grazie all'intervento dell'Unità di informazione finanziaria, era individuato un conto acceso presso la filiale di Nassau della banca elvetica, con un saldo attivo di 12.963.967 euro. A conclusione delle indagini i principali indagati erano tratti in arresto.

4. L'ANALISI DEI DATI AGGREGATI DA PARTE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA

L'analisi effettuata dalla UIF sui flussi finanziari, rivolta sia all'identificazione di singole anomalie, sia allo studio di fenomeni più ampi, è attuata mediante l'utilizzo delle informazioni raccolte dalla UIF nello svolgimento delle attività di competenza. In particolare gli intermediari indicati dall'articolo 40 del decreto legislativo 231/2007 sono tenuti a trasmettere mensilmente dati aggregati, i cd. "flussi S.A.R.A" (Segnalazioni Anti Riciclaggio Aggregate)³². La UIF individua le tipologie di dati da trasmettere e definisce le modalità con cui tali dati sono aggregati e trasmessi e verifica, anche mediante accesso diretto all'archivio unico informatico, il rispetto dell'obbligo di trasmissione dei dati³³.

Lo scopo dell'analisi dei flussi S.A.R.A è l'individuazione di circostanze ed eventi macro che appaiono non fisiologici all'interno del sistema finanziario³⁴. I flussi S.A.R.A. accolgono dati aggregati che non contengono riferimenti nominativi alle persone, fisiche o giuridiche, cui le transazioni segnalate si riferiscono; pertanto, essi non possono essere utilizzati per la ricostruzione di operatività e transazioni riferite a singoli soggetti, come invece avviene nell'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel corso del 2009 l'utilizzo dei dati S.A.R.A. è stato incentrato sulla realizzazione di elaborazioni di carattere statistico-descrittivo, riferite ad aree territoriali e intermediari ritenuti di interesse al fine di fornire informazioni di supporto alle attività di verifica ispettiva e di approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette condotte dalla UIF. Sono state raccolte anche sollecitazioni specifiche provenienti da altre istituzioni attive nell'ambito della prevenzione e del contrasto a fenomeni di criminalità finanziaria e di finanziamento del terrorismo (segnatamente, la Guardia di finanza e l'Autorità giudiziaria).

³² I flussi S.A.R.A., inviati con cadenza mensile, derivano da una aggregazione delle registrazioni effettuate nell'archivio unico informatico e sono riferiti alle operazioni disposte dalla clientela per importi (anche frazionati) superiori a 15.000 euro.

³³ In concomitanza con l'elaborazione del provvedimento della Vigilanza della Banca d'Italia che aggiorna le regole di registrazione dei dati in AUI, nel corso del 2009 la UIF ha predisposto il testo del provvedimento che modifica di conseguenza i criteri di aggregazione dei dati da segnalare.

³⁴ L'anomalia può essere rilevata con riferimento sia all'andamento temporale dei flussi osservati, sia alla loro distribuzione rispetto al territorio, agli intermediari segnalanti e ai settori di attività economica della clientela. La rilevazione di simili anomalie può costituire lo spunto per ulteriori approfondimenti a livello disaggregato, oltre che complessivo e strutturale.

I dati S.A.R.A. sono stati impiegati in particolare per approfondire alcuni fenomeni di portata generale emersi nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità finanziaria svolta dall'Unità, anche in collaborazione con la Vigilanza e altri settori della Banca d'Italia. Durante l'anno, particolare attenzione è stata rivolta ai flussi finanziari che hanno interessato piazze di peculiare rilevanza a fini antiriciclaggio (regioni a rischio di criminalità, province frontaliere), nonché a quegli strumenti di pagamento (contante, bonifici) che, per caratteristiche intrinseche e intensità di utilizzo, appaiono particolarmente suscettibili di potenziale utilizzo a fini di immissione e di mimetizzazione di disponibilità illecite all'interno del sistema economico e finanziario legale.

5. L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I poteri di vigilanza comprendono la possibilità di svolgere ispezioni e verifiche. Il sistema di vigilanza, delineato dal decreto legislativo 231/2007, attribuisce tali poteri alle autorità coinvolte nell'apparato di prevenzione e sono riconosciuti in funzione delle rispettive competenze.

5.1. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuati dalla UIF, dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap.

Si riportano, di seguito, gli esiti delle attività di vigilanza e controllo effettuate nel corso del 2009.

L'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. L'attività ispettiva della UIF è diretta ad approfondire quanto emerso dall'analisi finanziaria delle operazioni sospette segnalate nonché delle omesse segnalazioni di cui l'Unità viene a conoscenza. Gli accertamenti ispettivi sono volti alla verifica del rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, con riferimento all'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, in un'ottica segnatamente preventiva. L'attività ispettiva consente alla UIF di verificare, tra l'altro, il grado di collaborazione attiva prestato dai soggetti sottoposti alla normativa antiriciclaggio la cui attività è oggetto di verifica. L'attività ispettiva della UIF può, quindi, evidenziare disfunzioni operative e procedurali rilevanti per le autorità di vigilanza.³⁵

³⁵ Nel 2009 è stata elaborata una guida ispettiva che fornisce un percorso metodologico finalizzato a garantire la necessaria uniformità di comportamento da parte degli ispettori.

Nel 2009 sono stati eseguiti 18 interventi ispettivi³⁶, di cui:

- 2 presso società fiduciarie statiche di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966 (con sede legale in Campania ed Emilia Romagna) che sono state oggetto di verifiche ex articolo 47, comma 1, decreto legislativo 231/2007 ;
- 7 presso banche, anch'esse sottoposte ad interventi "mirati" ;
- 9 presso banche sottoposte ad ispezioni di carattere generale ai sensi dell'articolo 53, comma 4 del decreto legislativo 231/2007.

Altre ispezioni sono state condotte in presenza di operatività particolarmente esposte al rischio di riciclaggio quali, ad esempio, il settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili eoliche³⁷ e la circolazione, in una provincia limitrofa a paesi extracomunitari, di banconote³⁸.

Gli accertamenti ispettivi, si sono concentrati anche su flussi finanziari anomali tra banche italiane e banche sammarinesi in considerazione dello svolgimento di un'attività di "tramitazione" con intermediari situati in un paese con regime antiriciclaggio considerato non equivalente³⁹.

L'analisi dei dati aggregati, lo scambio informativo e la collaborazione con la magistratura, le autorità di vigilanza e gli organi investigativi hanno, inoltre, condotto ad accertamenti ispettivi e all'approfondimento di ulteriori operatività potenzialmente anomale. Generalmente gli interventi ispettivi della UIF hanno condotto all'individuazione di ipotesi di omesse segnalazioni nonché del mancato rispetto dell'obbligo di ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto e dell'obbligo di svolgere un controllo costante sull'operatività della clientela.

L'attività ispettiva e le verifiche su base cartolare hanno fatto emergere irregolarità di natura penale che sono state denunciate alla competente Autorità giudiziaria (alla quale sono state trasmesse 89 comunicazioni inerenti fattispecie di possibile rilevanza penale); per le infrazioni

³⁶ I criteri di selezione degli intermediari ispezionati hanno tenuto conto di diversi elementi conoscitivi: indici quantitativi e qualitativi concernenti la collaborazione attiva prestata dai soggetti obbligati; specifiche segnalazioni di operazioni sospette meritevoli di ulteriore approfondimento; anomalie emerse nell'analisi dei dati aggregati trasmessi mensilmente alla UIF; informative inviate da omologhe autorità estere; comunicazioni effettuate da altri soggetti istituzionali, quali l'Autorità giudiziaria, gli organi investigativi e le Autorità di vigilanza di settore. Per altri interventi è stato, invece, privilegiato un criterio di natura geografico - territoriale anche con l'intento di incentivare la collaborazione attiva in territori particolarmente esposti al rischio di riciclaggio per la diffusa presenza di fenomeni malavitosi.

³⁷ Gli accertamenti hanno avuto origine da segnalazioni di operazioni sospette che hanno richiesto la ricostruzione di assetti societari, di movimentazioni di flussi finanziari derivanti in parte da finanziamenti pubblici e talvolta aventi come controparte soggetti localizzati in paesi a regime fiscale privilegiato.

³⁸ L'accertamento è stato effettuato su una banca che, in base ad accordi con controparti estere, svolgeva il servizio di "vendita euro".

³⁹ L'attività intercorsa tra banche italiane e banche sammarinesi risultava svolta con procedure non idonee a garantire il monitoraggio delle transazioni e l'identificazione del titolare effettivo delle operazioni "tramitate".

di natura amministrativa la UIF ha avviato i procedimenti sanzionatori di propria competenza, trasmettendo i verbali al MEF per il successivo completamento dell'istruttoria in contraddittorio e l'irrogazione delle sanzioni.

LA BANCA D'ITALIA. L'attività di controllo della Banca d'Italia è stata organizzata in funzione della prevedibile intensità del rischio potenziale dell'intermediario⁴⁰. Il controllo assume particolare rilievo, stante l'autonomia degli intermediari nella scelta delle metodologie e delle tecniche di gestione del rischio.

I controlli sono stati preferibilmente indirizzati a specifici ambiti geografici o comparti operativi. Sono state effettuate visite ispettive di carattere generale presso 181 intermediari, di seguito ripartiti per tipologia:

- 120 banche;
- 15 società di intermediazione mobiliare;
- 14 società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 T.U.B⁴¹;
- 20 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.;
- 12 società di gestione del risparmio.

L'iter di revisione dei rapporti ispettivi è stato definito, alla data del 5 febbraio 2010, per 142 delle suddette verifiche.

Sono emerse disfunzioni per 43 aziende⁴². I rilievi hanno riguardato la mancata osservanza degli obblighi di registrazione delle transazioni (quali omesse o tardive registrazioni, duplicazioni o errate imputazioni delle causali o della titolarità delle operazioni, ovvero mancata o errata rappresentazione dei dati anagrafici). In altri casi i rilievi hanno avuto ad oggetto ritardi o carenze nella predisposizione degli strumenti per adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Inoltre, sono stati trasmessi alla UIF 19 ipotesi di omessa segnalazione di operazioni sospette e avviate procedure sanzionatorie per specifiche violazioni della normativa antiriciclaggio⁴³.

⁴⁰ Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rientrano nel rischio legale e reputazionale a cui l'intermediario può essere esposto. Le misure di gestione e mitigazione devono essere correlate all'effettiva entità del pericolo da fronteggiare, coerentemente con l'approccio della regolamentazione prudenziale, per la quale i rischi aziendali vanno presidiati sulla base del principio di proporzionalità, in relazione alla natura e rilevanza dei rischi stessi, alle dimensioni e alla complessità dell'intermediario, allo stato delle conoscenze.

⁴¹ Per i controlli effettuati sugli operatori iscritti all'elenco di cui all'art. 106 TUB, la Banca d'Italia si è avvalsa della collaborazione della Guardia di finanza, così come previsto dall'art. 53 del decreto legislativo 231/2007.

⁴² Sono in corso le valutazioni ai fini delle iniziative da assumere.

⁴³ Più precisamente per violazioni riguardo la mancata istituzione dell'AUI, violazioni degli obblighi di formazione del personale e violazione del divieto di trasferimento contanti, nonché per carenze in materia di organizzazione e controlli interni.

Riguardo agli accertamenti “mirati”, questi sono stati effettuati presso 2 banche di medie dimensioni, 1 BCC e un operatore attivo nel settore delle carte di credito. Gli esiti delle verifiche effettuate presso le due banche sono stati parzialmente positivi, avendo rilevato carenze perlopiù di carattere organizzativo a fronte, comunque, di una crescente consapevolezza delle problematiche e dell’avvio di iniziative risolutive.

I controlli presso la banca di credito cooperativo hanno, invece, evidenziato gravi carenze nelle registrazioni in AUI, soprattutto con riguardo alla sottoscrizione e al trasferimento di titoli al portatore.

Al termine delle verifiche effettuate presso l’operatore attivo nel settore delle carte di credito⁴⁴, mirate ai profili dell’usura e dell’antiriciclaggio, l’intermediario è stato richiamato a correggere le anomalie riscontrate ed è stato sottoposto, in via cautelare, ad un provvedimento di sospensione dell’emissione di nuove carte di credito.

Nei primi mesi del 2009 è terminata l’attività di verifica presso 78 sportelli bancari di 47 banche. Stante la prossimità di alcuni sportelli bancari sottoposti a verifica, con la Repubblica di San Marino, il controllo è stato esteso alla verifica della regolarità dei rapporti eventualmente intrattenuti con soggetti sammarinesi.

Gli accertamenti hanno evidenziato carenze riguardo agli obblighi di adeguata verifica, inadeguatezza delle politiche di formazione del personale e disfunzioni riguardo alla procedura di segnalazione di operazioni sospette. Anche riguardo all’operatività con soggetti insediati a San Marino sono state rilevate diffuse manchevolezze riguardo all’adempimento dell’obbligo di adeguata verifica e di registrazione⁴⁵.

Riguardo all’attività di vigilanza cartolare sono pervenute alla Banca d’Italia, ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 231/2007, dagli organi di controllo di 22 intermediari comunicazioni in merito a irregolarità riscontrate per le quali è stata interessata la competente autorità giudiziaria per gli aspetti di possibile rilevanza penale.

L’attività di controllo si è avvalsa anche delle segnalazioni inoltrate dall’Unità di informazione finanziaria in relazione alle quali la Vigilanza ha adottato i provvedimenti di competenza. In tale quadro si iscrivono le iniziative assunte nei confronti degli intermediari italiani che intrattengono rapporti con l’Istituto Opere di Religione (IOR); l’obiettivo è stato

⁴⁴ Tale ispezione è stata disposta a cavallo tra il 2009 e il 2010 in connessione con indagini avviate dall’A.G.

⁴⁵ In relazione alle disfunzioni emerse, sono state predisposte 28 lettere di intervento indirizzate alle Direzioni generali delle banche, volte a conoscere le iniziative programmate dagli intermediari per un più puntuale rispetto delle disposizioni. Relativamente alle operazioni esaminate per le quali fornire non sono state fornite esaustive giustificazioni atte ad escludere profili di sospetto, specifici approfondimenti sono stati richiesti ai responsabili aziendali per l’antiriciclaggio, anche ai fini dell’eventuale informativa alla UIF nei casi di omissione delle dovute segnalazioni. Laddove sono state riscontrate violazioni della normativa antiriciclaggio passibili di sanzione penale, si è provveduto ad effettuare una segnalazione alla competente Autorità giudiziaria.

quello di richiamare gli intermediari a una corretta applicazione degli obblighi antiriciclaggio, in relazione alla natura dello IOR assimilabile a quella di banca insediata in un paese extracomunitario a regime antiriciclaggio non equivalente.

Con riferimento all'attività sanzionatoria per violazioni alla normativa antiriciclaggio, il Direttorio della Banca d'Italia ha irrogato sanzioni nei confronti di 15 intermediari bancari e di una società di gestione del risparmio, per un ammontare complessivo pari a 1,6 milioni di euro.

LA CONSOB. Nel 2009 la Consob ha avviato tre accertamenti ispettivi⁴⁶ nei confronti di SIM, di cui due non ancora conclusi, che comprendono verifiche delle aree antiriciclaggio, in particolare riguardo all'istituzione e all'aggiornamento dell'Archivio unico informatico e alla verifica della correttezza delle comunicazioni al Ministero dell'economia e delle finanze, effettuate dagli stessi soggetti ispezionati, e relative alle violazioni commesse da propri promotori finanziari in materia di limitazioni all'uso di contante e di titoli al portatore.

Sono stati avviati 43 procedimenti amministrativi nei confronti di promotori finanziari⁴⁷, per la contestazione, tra l'altro, di irregolarità relative all'accettazione di mezzi di pagamento difformi da quelli previsti. Di tali procedimenti, 14 si sono conclusi con sanzioni che vanno dalla radiazione (9 casi), alla sospensione dall'Albo (4 casi), all'irrogazione di sanzioni pecuniarie amministrative (1 caso).

Infine, 106 sono stati i procedimenti amministrativi avviati per illecita acquisizione di disponibilità della clientela, ciò in quanto si rileva che il riciclaggio potrebbe celarsi anche dietro fattispecie di appropriazione indebita.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio sui mercati finanziari⁴⁸, la Consob ha segnalato alla UIF 35 operazioni sospette per un valore

⁴⁶ Al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni sugli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza congiunta, secondo l'impostazione dell'ordinamento che prevede una ripartizione dei compiti tra la Consob e la Banca d'Italia in funzione della finalità di vigilanza, sono stati avviati i lavori per la sottoscrizione di intese tra le due Autorità, finalizzate al coordinamento delle attività ispettive anche in materia di antiriciclaggio, a integrazione del protocollo d'intesa del 2007. Anche con la UIF sono in fase avanzata i lavori finalizzati alla sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa volto a disciplinare termini e modalità di reciproca collaborazione in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al coordinamento delle attività ispettive, alla vigilanza sugli intermediari finanziari, alla ripartizione dell'attività sanzionatoria per omesse segnalazioni delle operazioni sospette, allo scambio di informazioni sulle stesse operazioni sospette nonché all'adozione di misure per agevolare il reciproco accesso ad albi e banche dati.

⁴⁷ Il settore dei promotori finanziari (oltre 38.000) è particolarmente rilevante sia per la capillarità nella distribuzione territoriale, sia per il rapporto diretto tra promotore e cliente. Oltre agli obblighi antiriciclaggio (esclusa la segnalazione di operazioni sospette), il promotore è assoggettato a regole comportamentali che vietano, tra l'altro, al promotore di acquisire denaro contante dal cliente o di ricevere strumenti finanziari e, in generale, somme e valori di pertinenza della clientela.

⁴⁸ Tale attività ha consentito l'individuazione di operazioni su strumenti finanziari derivati concluse nei mercati regolamentati mediante le quali sono stati attuati trasferimenti di liquidità, per lo più tra persone fisiche, privi di giustificazione economica.

superiore ai 3 milioni di euro. Ulteriori 16 segnalazioni sono state effettuate nel mese di novembre 2009 per un valore di oltre 300.000 euro.

L'ISVAP. Nel corso del 2009, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, ha effettuato 19 accertamenti ispettivi che hanno riguardato sia le direzioni generali, che alcuni intermediari assicurativi.

Le verifiche ispettive effettuate presso le quattro direzioni generali hanno posto in evidenza, in due casi, carenze del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione dei dati e alimentazione degli archivi di direzione. Si tratta di carenze che, pur non compromettendo il generale livello di affidabilità delle procedure utilizzate, hanno comportato l'inserimento, nell'AUI, di informazioni non sempre complete o corrette. Le verifiche presso le altre due direzioni generali, hanno consentito di accertare carenze che hanno generato significativi ritardi e omissioni delle registrazioni nell'AUI delle operazioni/rapporti da monitorare⁴⁹.

Le ispezioni eseguite presso le reti distributive hanno individuato un significativo ricorso a procedure manuali e una non sempre corretta compilazione della scheda antiriciclaggio, con particolare riferimento alla data dell'operazione e al materiale esecutore della stessa (nel caso di operazioni multiple). Inoltre, è stata spesso riscontrata l'impossibilità di individuare una data certa di trasmissione dei dati antiriciclaggio dall'intermediario alla compagnia di riferimento. Presso la rete agenziale, inoltre, non è stata ancora riscontrata una formalizzazione dell'attività di adeguata verifica della clientela.

Per quanto riguarda l'operatività dei broker, le operazioni monitorate hanno riguardato prevalentemente operazioni frazionate, ciò in quanto solo una parte esigua del portafoglio gestito riguarda polizze del ramo vita e, spesso, per importi intermediati inferiori alla soglia di rilevanza.

L'Autorità di vigilanza, riscontrati i suddetti inadempimenti e carenze, ha sollecitato le imprese sottoposte a verifica ad adottare interventi correttivi e provveduto altresì, a predisporre le obbligatorie contestazioni nelle ipotesi in cui sono state riscontrate carenze nei sistemi di controllo interno.

5.2. Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuati dalla Guardia di finanza

⁴⁹ Inoltre per una delle società sottoposte a ispezione è stata riscontrata la mancata attivazione di sistemi informatici per l'automata individuazione di operazioni sospette, che tenessero conto degli indici di anomalia indicati dalla Banca d'Italia. Ciò ha comportato, spesso, una valutazione limitata alle sole operazioni effettuate in contanti.

Il Nucleo speciale polizia valutaria della Guardia di finanza esercita le funzioni di controllo sul corretto assolvimento degli obblighi antiriciclaggio, ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo 231/2007, nei confronti dei soggetti indicati dai commi 2 e 3 del medesimo articolo⁵⁰. Inoltre, previa intese con la Banca d'Italia, lo stesso Nucleo speciale polizia valutaria può effettuare ispezioni antiriciclaggio nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco ex art. 106 T.U.B.

5.2.1. Le ispezioni e le indagini nell'ambito dell'attività di contrasto al riciclaggio

Nel corso del 2009 la Guardia di finanza ha effettuato 553 ispezioni antiriciclaggio che hanno portato all'accertamento di 419 violazioni, di cui 268 penali e 151 amministrative.

Tabella 21. Categorie di operatori ispezionati (Fonte GdF)

CATEGORIE DI OPERATORI ISPEZIONATI	2009	
	Ispezioni concluse	Violazioni penali e/o amministrative
<i>Agenzie in attività finanziaria (money transfer e altre)</i>	393	236
<i>Mediatori creditizi</i>	130	104
<i>Intermediari finanziari ex art. 106 TULB</i>	17	65
<i>Agenzie di mediazione immobiliare</i>	2	2
<i>Servizi contabili e fiscali</i>	3	2
<i>Antiquari</i>	2	1
<i>Recupero crediti</i>	2	3

⁵⁰ I controlli sono effettuati nei confronti di: società fiduciarie "statiche"; mediatori creditizi, agenti in attività finanziaria e cambia valute; consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi; soggetti non iscritti negli albi che rendono i servizi forniti da periti, consulenti e altri soggetti che svolgono in maniera professionale attività in materia di contabilità e tributi; prestatori di servizi relativi a società e trust; società di recupero crediti; società di custodia e trasporto denaro contante; case da gioco; operatori di giochi e scommesse via internet; agenzie di affari in mediazione immobiliare; esercenti il commercio di oro per finalità industriali o d'investimento, la fabbricazione ed il commercio di oggetti preziosi e di cose antiche; case d'asta e gallerie d'arte; uffici della Pubblica amministrazione; soggetti iscritti nell'albo dei ragionieri e dei periti commerciali, nell'albo dei dottori commercialisti ed in quello dei consulenti del lavoro; notai e avvocati quando, in nome o per conto di propri clienti, compiono qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare e quando assistono i propri clienti nella progettazione o nella realizzazione delle operazioni riguardanti specifiche attività; soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili.

Notaio	2	2
Gallerie e case d'asta	1	1
Altri	1	3
TOTALE	553	419

I destinatari delle verifiche sono stati individuati sulla base di un'analisi di "rischio", sviluppata tenendo conto anche degli *input* provenienti dalle autorità di vigilanza e dalla UIF.

In particolare, gli interventi ispettivi sono stati condotti nei confronti delle categorie degli agenti in attività finanziaria, dei mediatori creditizi e degli intermediari finanziari ex 106, trattandosi delle categorie connotate dal più alto indice di irregolarità.

Riguardo alla tipologia di violazioni riscontrate, in particolare nell'ambito delle violazioni penali, sono state accertate infrazioni concernenti l'inosservanza degli obblighi di identificazione e registrazione nonché l'esercizio abusivo di agente in attività finanziaria

Tabella 22. Tipologia di violazioni riscontrate (Fonte GdF)

TIPOLOGIA DI VIOLAZIONI RISCONTRATE		2009
		Numero violazioni
Violazioni penali	<i>Abusiva attività finanziaria</i>	26
	<i>Esercizio abusivo di agente in attività finanziaria</i>	61
	<i>Abusiva attività di mediazione creditizia</i>	20
	<i>Concorso in esercizio abusivo</i>	23
	<i>Inosservanza obblighi di identificazione e registrazione</i>	55
	<i>Usura</i>	3
	<i>Riciclaggio</i>	4
	<i>Altre violazioni penali</i>	76
	Totale	268
Violazioni amministrative	<i>Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (art. 49 decreto legislativo 231/07)</i>	85
	<i>Altre violazioni alla normativa antiriciclaggio</i>	21
	<i>Altre tipologie di violazioni</i>	45
	Totale	151
Totale complessivo		419

Nel corso del 2009 la Guardia di finanza ha sviluppato in particolare due filoni ispettivi, uno a livello nazionale nei confronti dei mediatori creditizi e l'altro a livello territoriale, regione Toscana, nei confronti degli agenti in attività finanziaria.

A livello nazionale la Guardia di finanza ha proseguito l'attività ispettiva, originata nel corso del 2008⁵¹, nei confronti di mediatori creditizi. L'indagine svolta nel corso del 2009 e denominata "Mercurio 2", ha condotto allo sviluppo di 132 ispezioni nei confronti di altrettanti mediatori creditizi. Al termine di tale attività ispettiva, 54 controlli hanno avuto esito irregolare con conseguente segnalazione all'Autorità giudiziaria di 105 soggetti di cui, in particolare, 30

⁵¹ Nel corso del 2008 la GdF aveva avviato un piano operativo, denominato "Mercurio", nei confronti di mediatori creditizi pianificando una serie di controlli mirati in ogni provincia del territorio nazionale. Tali ispezioni erano finalizzate al raggiungimento di due finalità:

1. individuazione dei soggetti operanti abusivamente nel settore della "mediazione creditizia"
2. verifica dell'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio.

denunciati per esercizio abusivo dell'attività di mediazione creditizia, 8 per abusiva attività finanziaria e 18 per violazione degli obblighi antiriciclaggio di identificazione e registrazione.

Inoltre l'attività ispettiva ha accertato anche violazioni amministrative in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali (13 casi) e condotto a 12 segnalazioni alla Banca d'Italia per cancellazione/sospensione dall'albo dei mediatori creditizi.

Il Nucleo speciale di polizia valutaria ha inoltre effettuato un'ampia attività di monitoraggio, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità, nei confronti dei circa 100 mila soggetti iscritti nell'albo dei mediatori creditizi⁵². A seguito dei riscontri ottenuti, il Nucleo ha segnalato alla Banca d'Italia, ai fini della cancellazione dall'albo, 430 mediatori in quanto, nei confronti degli stessi, sono state individuate sentenze penali passate in giudicato per gravi reati contro la pubblica amministrazione o reati finanziari. A seguito dell'attività di monitoraggio il Nucleo ha proceduto alla denuncia di 225 soggetti per falso ideologico e ostacolo alle funzioni di vigilanza.

L'attività ispettiva svolta a livello locale, è stata condotta dal Nucleo polizia tributaria di Prato, nei confronti di iscritti nell'albo degli agenti in attività finanziaria residenti in quella provincia. Tale verifica ispettiva è stata giustificata dalla constatazione dell'elevato numero di violazioni riscontrate nei confronti di operatori di *money transfer*, attivi nella provincia di Prato e gestiti soprattutto da imprenditori di etnia cinese. Si è quindi proceduto al monitoraggio di 248 soggetti⁵³ e individuate 142 posizioni irregolari per assenza dei requisiti di iscrizione all'albo, di onorabilità o di professionalità.

5.2.2. Le ispezioni e le indagini nell'ambito dell'attività di contrasto al finanziamento del terrorismo

Parallelamente allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, la Guardia di finanza ha condotto anche specifiche indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità giudiziaria, per finanziamento del terrorismo.

L'indagine di maggior rilievo è stata condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Brescia in collaborazione con la Squadra mobile della Polizia di Stato nei confronti di un'agenzia di *money transfer* della città, che ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 12 persone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché all'arresto di cinque

⁵² La verifica è stata effettuata con riferimento agli iscritti nell'albo dei mediatori, alla data del 31 dicembre 2008.

⁵³ L'attività di monitoraggio è stata condotta effettuando, prima un'analisi di rischio, basata sull'incrocio dei dati ottenuti dalle banche dati in uso al Corpo e, in seguito, mediante interventi mirati su delega del Nucleo speciale di polizia valutaria.

cittadini pachistani per favoreggiamento in relazione al reato di finanziamento del terrorismo ex art. 270 bis c.p.

In particolare, due degli arrestati erano i gestori della predetta agenzia di *money transfer* e avevano effettuato tra il 2006 e il 2008 numerose transazioni per 400 mila euro complessivi, intestate ad un pachistano in realtà del tutto estraneo e ignaro dei movimenti di denaro in suo favore; alcune di queste somme sarebbero servite per acquistare ricariche di telefoni cellulari utilizzati per organizzare gli attentati terroristici di Mumbai (India) nel novembre 2008.

Con riferimento alle misure di congelamento delle risorse economiche disposte ai sensi del decreto legislativo 109/2007, nel 2009 il Nucleo speciale polizia valutaria ha:

- effettuato, complessivamente, su richiesta del Comitato di sicurezza finanziaria, gli accertamenti in ordine alla posizione economica e patrimoniale di 105 soggetti, di cui 84 persone fisiche e 21 società destinatari del congelamento dei fondi e delle risorse a livello internazionale ai sensi dei regolamenti (CE) 2580/2001 e 881/2002 del Consiglio del 27 dicembre 2001 e del 27 maggio 2002.
- proceduto, a seguito degli accertamenti svolti nei confronti di 26 soggetti, al congelamento di un'impresa individuale e di un'azienda operante nel settore edile, nonché di tre immobili, 30 autoveicoli e 2 motocicli.

Tale attività ha portato, inoltre, alla constatazione di 3 violazioni alle misure di congelamento dei beni e delle risorse finanziarie, ex articolo 5 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109, nonché all'accertamento di un caso di omessa segnalazione di operazione sospetta da parte di un notaio.

5.2.3. L'attività ispettiva nei confronti delle case da gioco

L'articolo 24, comma 6, del decreto legislativo 231/2007 ha introdotto l'obbligo, per l'Autorità di vigilanza di settore e gli organi incaricati del controllo, di riferire sull'adeguatezza dei sistemi di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, adottati dalle case da gioco e verificati dalle autorità nell'ambito delle proprie competenze.

Il Nucleo speciale di polizia valutaria ha già condotto un'indagine nei confronti delle quattro case da gioco pubbliche italiane, i cui risultati sono stati resi noti nella Relazione presentata lo scorso anno⁵⁴.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 151/2009, il termine entro il quale le case da gioco avrebbero dovuto adottare idonee modalità di collegamento tra i dati identificativi del cliente e le operazioni di acquisto o di cambio *fishes* per un importo pari superiore a 2.000 euro, è stato posticipato al 30 aprile 2010. Inoltre le specifiche tecniche attinenti l'obbligo di registrazione e conservazione dei dati non sono state ancora adottate.

Tenuto conto di tali circostanze, il Nucleo speciale di polizia valutaria, non ha effettuato nel corso del 2009 interventi ispettivi specifici nei confronti delle case da gioco pubbliche.

5.3. Le funzioni di controllo e accertamento svolte dalla Guardia di finanza e dall'Agenzia delle dogane in relazione all'attività di polizia valutaria

Nel corso del 2009, l'attività di controllo svolta dall'Agenzia delle dogane e dalla Guardia di finanza ha determinato l'accertamento e la contestazione delle violazioni all'obbligo di presentazione della dichiarazione per i trasporti di denaro contante pari o superiore a 10.000 euro di seguito specificate.

In particolare, l'Agenzia delle dogane, in relazione ai controlli effettuati negli spazi doganali, direttamente da propri funzionari o con l'intervento di militari della Guardia di finanza o unitamente ad altre forze di polizia, ha proceduto a effettuare 1.504 contestazioni. La Guardia di finanza ha eseguito 6.062 controlli, che hanno determinato l'accertamento 1.608 violazioni complessive, cioè comprensive di violazioni valutarie accertate a posteriori nel corso di verifiche fiscali, di indagini di polizia amministrativa o di polizia giudiziaria, allorquando sono emerse tracce di trasferimenti non dichiarati di capitali da e per l'estero. L'attività di controllo e contestazione ha determinato il sequestro, sia ai fini penali che amministrativi, di valori per circa 8,7 milioni di euro. Ai soli fini amministrativi i valori in sequestro ammontano a circa 6,3 milioni di euro.

Riguardo ai flussi dei capitali intercettati, si evidenzia che:

- in ordine ai Paesi di origine dei soggetti verbalizzati,

⁵⁴ In particolare i controlli effettuati dalla Guardia di finanza sono stati orientati alla verifica del corretto assolvimento degli obblighi concernenti:

1. l'adeguata verifica della clientela e l'identificazione del titolare effettivo delle transazioni;
2. la registrazione e conservazione dei dati e delle informazioni;
3. l'eventuale istituzione dell'archivio unico informatico in alternativa agli strumenti informatici previsti dall'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 231/2007.

- in entrata nel territorio nazionale, la maggior parte delle violazioni sono state accertate nei confronti di soggetti di nazionalità cinese (205), seguiti da italiani (167) e da russi (32);
 - in uscita dal territorio dello Stato, il maggior numero delle esportazioni di valori al seguito non dichiarate è riconducibile a soggetti di nazionalità cinese (141), egiziana (129) e italiana (122).
- in relazione alla direzione dei trasferimenti non dichiarati, le violazioni accertate hanno riguardato
- quali principali Paesi di destinazione, la Cina (144), l'Albania (115) e la Germania (99);
 - quali principali Paesi di origine, la Svizzera (107), la Spagna (75) e la Germania (44).
- in ordine agli importi complessivi intercettati,
- nella fase di ingresso nel territorio nazionale, circa 7,5 milioni di euro provenivano dalla Svizzera, 3 milioni di euro dalla Spagna e 2,1 milioni di euro dalla Nigeria;
 - in uscita dallo Stato, circa 3 milioni di euro erano diretti verso la Cina, circa 2,3 milioni di euro verso l'Egitto e quasi 2 milioni verso la Germania.

È opportuno rilevare che alcuni accertamenti hanno riguardato condotte fraudolente collegate alla circolazione di titoli di stato esteri risultati falsi, trasportati da soggetti italiani o stranieri, diretti verso il territorio nazionale oppure in uscita dallo stesso. In particolare, a seguito di controlli effettuati in corrispondenza dei confini dello Stato, sono stati sequestrati ai fini penali e, in subordine, per alcune fattispecie, anche ai fini amministrativi:

- 4 titoli di credito giapponesi del valore nominale di tre trilioni di yen, a carico di cittadini italiani che si accingevano a espatriare in Svizzera;
- 249 obbligazioni statunitensi del valore nominale di 500 milioni di dollari ciascuno e 10 titoli del taglio unitario di 1 milione di dollari, trasportati nei bagagli da due cittadini giapponesi, anch'essi in uscita dal territorio nazionale diretti in Svizzera;
- 10 titoli esteri espressi in dollari USA, per un valore facciale di diverse decine di milioni di euro, trovati in possesso di un cittadino elvetico in entrata nel territorio nazionale;
- titoli di credito USA del valore nominale di 116 miliardi di dollari, a carico di due cittadini filippini.

Per quanto riguarda, inoltre, il ricorso all'istituto dell'oblazione, gli Uffici dell'Agenzia delle dogane e i reparti della Guardia di finanza hanno ricevuto, in sede di accertamento, pagamenti nella misura del 5 per cento dell'importo oggetto delle singole violazioni contestate per complessivi 568.165 euro.

6. I DATI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Nel sistema preventivo antiriciclaggio e antiterrorismo, al Ministero della giustizia è attribuita la funzione di alta vigilanza sui collegi e sugli ordini professionali. Al Ministero della giustizia è, inoltre, richiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b) di fornire, al Comitato di sicurezza finanziaria, il numero di persone perseguite, di persone condannate per reati di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e gli importi dei beni congelati, sequestrati o confiscati, ai sensi del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109. Il Dipartimento per gli affari di giustizia, ha comunicato i dati relativi al numero delle persone alle quali è stato contestato il reato di riciclaggio (articolo 648 bis c.p.) nell'ambito dei procedimenti di criminalità organizzata di tipo mafioso e di terrorismo.⁵⁵

Tabella 23 – Numero di persone alle quali è stato contestato il reato di riciclaggio nell'ambito dei procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 c.3 bis, c.p.p.). Fonte Ministero della giustizia

PROCURE	
Procedimenti iscritti	
2006	520
2007	673
2008	615
tot.	1808
Procedimenti pendenti	
2006	2228
2007	2314
2008	2528
tot.	7070
UFFICI GIUDICANTI	
Procedimenti pendenti	
2006	795
2007	923
2008	882
tot.	2600

⁵⁵ I dati sono stati rilevati con due indagini conoscitive, aventi l'obiettivo di procedere ad una ricognizione globale dei procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso e dei procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico. I dati si riferiscono agli anni 2006-2008.